

Comune di Cavagnolo

Città metropolitana di Torino

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2026 - 2028

Sono entrati in vigore ormai in modo quasi completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre il Documento Unico di Programmazione (D.U.P).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio e deve essere presentato al Consiglio Comunale entro il termine del 31 luglio di ciascun anno, costituendo documento che si inserisce nella fase di Programmazione dell'Ente, aggiornabile successivamente fino all' approvazione del Bilancio di previsione.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, dà la possibilità di adottare un D.U.P. semplificato.

Con Decreto del 18/05/2018, pubblicato sulla G.U. n.ro 132 del 09/06/2018 sono state apportate delle modifiche al principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio di cui all'allegato 4/1 del D.legislativo 118, al fine di semplificare ulteriormente la disciplina del DUP introdotto dal TUEL 267/2000, art. 170, comma 6.

La nuova versione del punto 8.4 dell'allegato relativo al principio della programmazione Allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011 prevede che il nuovo DUPS sia suddiviso in:

- una Parte prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente.

La situazione socio-economica dell'ente, viene analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio. L'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

all'organizzazione e alla loro modalità di gestione. La sostenibilità economica finanziaria dell'Ente. Il personale;

- una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale. In questa parte vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale.

La disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni servizi e, per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione. Segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni. A conclusione sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo amministrazione pubblica.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati
Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Parte spesa: Missioni e programmi gestiti dal Comune

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

h) Considerazione finali

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011 n. 2383
 Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente n.2256
 di cui maschi n. 1101
 di cui femmine n. 1155

Popolazione al 01/01/2024 n. 2340
 Popolazione al 31/12/2024 n. 2345

In età prescolare (0/5 anni) n. 106
 In età scuola obbligo (7/16 anni) n. 205
 In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 308
 In età adulta (30/65 anni) n. 1077
 Oltre 65 anni n. 649

Nati nell'anno	n. 13
Deceduti nell'anno	n. 33
Saldo naturale	- 20
Immigrati nell'anno	132
Emigrati nell'anno	107
Saldo migratorio	+25
Saldo complessivo	+5

Risultanze del Territorio

Superficie Kmq.12,38

Risorse idriche: laghi n. 01 Fiumi n. 1

Strade:

 autostrade Km. 0
 strade extraurbane Km. 12,85
 strade urbane Km. 8,5
 strade locali Km. 8,5
 itinerari ciclopedonali Km.0

strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input checked="" type="checkbox"/>

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. 0
Scuole dell'infanzia con posti n. 52
Scuole primarie con posti n. 86
Scuole secondarie con posti n. 0
Strutture residenziali per anziani n. 0
Farmacie Comunali n. 0
Depuratori acque reflue n. 3
Rete acquedotto Km. 26
Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 3
Punti luce Pubblica Illuminazione n. 260
Mezzi operativi per gestione territorio n. 9
Veicoli a disposizione n. 5

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione.

Servizi gestiti in forma associata

CONVENZIONE SCUOLA MEDIA BRUSASCO

Servizio scuola media tra i Comuni di Brusasco – Verrua Savoia – Cavagnolo – Lauriano – Monteu da Po – Brozolo – San Sebastiano da Po -

CONVENZIONE SERVIZIO DI SEGRETERIA

Servizio di segreteria Chivasso – Cavagnolo

Unioni

In data 16/9/2014 è stata istituita l'“Unione del Trincavena” dei Comuni di Cavagnolo – Brusasco – Brozolo. Non ha svolto in forma associata nessuna delle funzioni fondamentali in quanto non è stata attivata.

Servizi affidati a organismi partecipati

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del D.lgs. n.ro 267/2000)
- gli enti strumentali, controlli e partecipati
- le società controllate e partecipate
-

Il “Gruppo Amministrazione Pubblica” approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 120 del 22/12/2017 è il seguente:

Elenco 1 - Gruppo Amministrazione Pubblica

Enti/società partecipati	Quota % di partecipazione	Partecipazione
Consorzio di Bacino 16	1,20%	ente strumentale
SAT S.r.l.	0,016%	indiretta tramite Consorzio di Bacino 16
CIC S.c.r.l.	0,006%	indiretta tramite Consorzio di Bacino 16
SETA S.p.A.	0,225%	indiretta tramite Consorzio di Bacino 16
Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato (CCAM)	0,99%	ente strumentale
Servizi Idrici Astigiano Monferrato (S.I.A.M.) S.c.a.r.l.	0,25%	Indiretta tramite CCAM
Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (CISS Chivasso)	3,00%	ente strumentale
Autorità d'Ambito ATO 5	0,57%	ente strumentale

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

Servizio mensa scolastica: Appalto esterno

Canone patrimoniale unico: Appalto esterno

Impianti sportivi: Affidamento gestione esterna

Il **Perimetro di consolidamento** del Comune di Cavagnolo è il seguente:

Enti/società partecipati	Quota % di partecipazione	Partecipazione
Consorzio di Bacino 16	1,20%	ente strumentale
Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (CISS Chivasso)	3,00%	ente strumentale

Con deliberazione del Consiglio Comunale n.ro 29 del 29/09/2020 sono state acquistate n.ro 26.267 azioni Seta Spa che hanno portato la percentuale della quota di possesso dell'Ente allo 0,44%.

Le partecipazioni dirette, così come previste dalla delibera del C.C. n.ro 27 del 23/12/2024 avente ad oggetto: "Revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 D.Lgs. 19/8/2016 n.ro 175 e s.m.i. – Presa d'atto ed adozione" sono le seguenti:

Nome partecipata	Codice Fiscale Partecipata	Quota % di partecipazione	Esito della rilevazione
SETA S.P.A.	08547180011	0,44%	Mantenimento senza interventi
TRATTAMENTO RIFIUTI METROPOLITANI S.P.A.	08566440015	0,0013%	Mantenimento senza interventi

Per nessuna delle partecipazioni societarie attualmente detenute dall'Ente, ricorrono le condizioni normative di cui al D.Lgs. 19/8/2016, n. 175 e s.m.i., che ne impongono l'alienazione ovvero l'adozione di altre misure comunque previste dalla normativa vigente.

L'art. 1, comma 831, della Legge di bilancio 2019, ha così modificato l'art. 233 bis del Tuel:
"Il bilancio consolidato di gruppo è predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. 2. Il bilancio consolidato è redatto secondo lo schema previsto dall'allegato n. 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

3. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato."

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2024 € 2.095.620,37

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2023 € 2.435.315,69

Fondo cassa al 31/12/2022 € 2.286.538,99

Fondo cassa al 31/12/2021 € 3.113.135,64

Non è stata utilizzata anticipazione di cassa nel triennio precedente.

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3- (b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2024	0,00	1.376.225,29	0,00
2023	47,32	1.606.831,98	0,00%
2022	141,04	1.200.978,34	0,01%

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nel triennio precedente.

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3			
Cat.D2	1	1	
Cat. D1	2	2 di cui n.ro 1 p.t.	
Cat.C	4	4 di cui n.ro 1 p.t.	
Cat.B	3	3	
TOTALE	10	10	

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2024: n. 10

La spesa del personale è contenuta entro i limiti della spesa del triennio 2011/2013 ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater della Legge n. 296/2006, integrata dal D.L. 90/2014, convertito nella Legge 214/2014, norma che limita le assunzioni negli Enti locali al turn-over, riducendo l'autonomia organizzativa degli Enti, che si trovano sempre più investite da incombenze ed adempimenti senza poter disporre di maggiori risorse umane.

5 -Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.

I commi 819 e seguenti della legge di bilancio 2019 (L. n. 145/2018) hanno introdotto la nuova disciplina delle regole di finanza pubblica, sancendo il superamento delle regole del pareggio di bilancio così come previste dalla legge n. 243 del 2012.

L'unico vincolo di finanza pubblica rimane pertanto il rispetto degli equilibri ordinari di bilancio disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL (art. 162, comma 6). Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come desunto dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato 10, al rendiconto di gestione.

Occorre, però, tenere presente che la legge rinforzata n. 243/2012 resta in vigore e che per il legittimo ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese di investimento, in assenza di intese regionali, ricade sul Comune l'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio così come previsto all'art. 9 della citata legge n. 243/2012. (Sezioni riunite n. 20/2019/QMIG).

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

La realizzazione delle linee programmatiche individuate nel programma di mandato del Sindaco ed esplicitate negli obiettivi strategici non può prescindere da un'analisi accurata delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili nel periodo di mandato, sia per la gestione di parte corrente, sia per la gestione riguardante gli investimenti.

Accanto al nuovo quadro normativo, che assegna all'attività di programmazione un rilievo più incisivo nella scelta delle politiche pubbliche, continua tuttavia a persistere uno scenario di precarietà connesso alla quantificazione, da parte degli organi centrali, delle risorse da destinare ai servizi prestati dalle autonomie locali.

La predisposizione e approvazione dei documenti di programmazione di tali enti, soffre quindi della mancanza di indicazioni utili a presentare un quadro significativamente attendibile delle disponibilità finanziarie, dirette e indirette, necessarie a definire un quadro altrettanto attendibile di programmi, azioni e attività da svolgere.

La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali.

La programmazione dell'Ente per il periodo di riferimento si sviluppa tenendo conto della diversa natura delle risorse, a seconda che essa sia tesa al mantenimento, allo sviluppo o alle politiche di investimento. Le risorse sono quindi analizzate con riferimento alla loro destinazione in due distinti comparti:

- entrate per il finanziamento di spese cosiddette "correnti", ovvero che hanno la caratteristica di riprodursi e consumarsi nell'ambito temporale di ogni esercizio;
- entrate in conto capitale, ovvero aventi carattere di straordinarietà anche dal punto di vista del loro dimensionamento e destinate a finanziare esclusivamente investimenti pubblici.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali.

Le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente.

I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

IMU

Il comma 738 della Legge di bilancio 2020 prevede che, a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI).

L'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili. Il possesso dell'abitazione principale o assimilata, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9.

L'IMU non si applica, altresì sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, sugli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, sulla casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale.

Per l'anno 2026 il Consiglio confermerà le aliquote Imu in vigore e la misura della detrazione

fattispecie	Aliquota
Aliquota ordinaria	9 per mille
Unità immobiliari A1, A8, A9 Adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze	4 per mille
Aree fabbricabili	9 per mille
Terreni agricoli	8 per mille
Fabbricati appartenenti alla categoria catastale D/4	8 per mille
Detrazione principale (se dovuta)	€ 200,00
Immobili merce	0,00 per mille
Fabbricati rurali strumentali	0,00 per mille

T.A.R.I

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili.

Con deliberazione 443/2019/R/RIF del 31 ottobre 2019, integrata dalla deliberazione 57/2020/R/RIF, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha adottato il Metodo Tariffario Rifiuti MTR

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

recante i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021, introducendo una regolazione per l'aggiornamento delle entrate tariffarie di riferimento, basata su criteri di riconoscimento dei costi efficienti tesi a:

- esplicitare gli obiettivi in termini di miglioramento di qualità delle prestazioni e/o di ampliamento del perimetro gestionale;
- promuovere il conseguimento degli obiettivi di carattere ambientale in coerenza con il quadro europeo e nazionale, quali, ad esempio, l'incremento dei livelli di riutilizzo e di riciclaggio;
- migliorare l'efficienza complessiva delle gestioni, anche attraverso innovazioni tecnologiche e di processo, contenendo la possibile crescita complessiva delle entrate tariffarie, attraverso l'introduzione del limite all'incremento dei corrispettivi;
- definire adeguamenti dei corrispettivi ancorati a valutazioni sulle prestazioni di servizio da fornire o sulle più idonee modalità organizzative da realizzare;
- incentivare la possibilità per gli operatori di conseguire ricavi sfruttando le potenzialità insite nelle singole fasi della filiera, con benefici che devono essere ripartiti tra i medesimi operatori e gli utenti;
- rafforzare l'attenzione al profilo infrastrutturale del settore, promuovendone una configurazione maggiormente equilibrata in termini di possibili benefici economici e riconoscimento dei costi che incentivino lo sviluppo impiantistico e la diffusione di nuove tecnologie nell'ambito del ciclo;
- favorire i processi di aggregazione tra gli operatori per il raggiungimento di una dimensione industriale e finanziaria adeguata delle gestioni, tale da garantire idonei livelli di efficienza del servizio;
- in generale, assicurare gradualità dell'implementazione della nuova regolazione tariffaria;

Il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) ha disposto l'applicazione di un limite alla crescita attuale del totale delle entrate tariffarie, allo scopo di contemperare l'introduzione di un primo segnale di contemperamento e di razionalizzazione dei costi, con opportuni incentivi al miglioramento della qualità del servizio offerto e, conseguentemente, con l'esigenza di consentire il finanziamento di iniziative di potenziamento infrastrutturale o di rafforzamento gestionale.

Con il Decreto Legislativo n. 116/2020, il cosiddetto "Decreto Rifiuti" –l'ordinamento giuridico italiano ha recepito le Direttive comunitarie n. 2018/851 e n. 2018/852, emanate in materia di rifiuti, di imballaggi e di rifiuti da imballaggio, contenute nel cd "Pacchetto Economia Circolare".

Sul versante della tassa rifiuti, gli elementi di maggiore rilievo introdotti dal decreto citato sono rappresentati dalla soppressione del potere affidato ai comuni di assimilare, qualitativamente e quantitativamente, attraverso il Regolamento per la Gestione dei Rifiuti, i rifiuti speciali prodotti dalle attività economiche, definendo "urbani" in quanto "simili per natura e composizione ai rifiuti domestici" i materiali indicati nell'allegato L-quater alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 recante "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", a condizione che gli stessi provengano dall'attività svolta dalle categorie enumerate nell'allegato L-quinquies.

Tale elenco riflette quello di cui al DPR 158/1999, con l'esclusione della soppressa categoria 20 associata alle attività industriali con capannone di produzione, ciò in conseguenza della conferma, da parte delle direttive comunitarie, della natura speciale dei rifiuti derivanti dal ciclo produttivo.

Il citato decreto ha riconosciuto la stessa natura speciale anche ai rifiuti che si formano su tutte le superfici dei locali destinati allo svolgimento delle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, con conseguente detassazione, sia in parte fissa sia in parte variabile, delle attività di agriturismo, con o senza pernottamento

Dall'anno 2022, per effetto della recente delibera 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021 di Arera, sono stati definiti i nuovi criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2); ciò ha comportato una capillare revisione delle

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

procedure che hanno portato alla definizione dei due piani finanziari precedenti. La novità più rilevante è che il nuovo piano finanziario ha valenza quadriennale e, a differenza dei precedenti sarà possibile introdurre accanto ai costi effettivi dell'anno n-2, anche dei costi di natura previsionale. Nel territorio in cui opera il Comune di Cavagnolo è presente e operante l'Ente di Governo dell'ambito, Consorzio di Bacino 16, previsto ai sensi della D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148 il quale svolge pertanto le funzioni di Ente territorialmente competente previste dalla deliberazione ARERA 443/2019.

Il Consorzio di Bacino 16 si è riorganizzato in "Consorzio di Area Vasta CB 16" siglabile C.A.V. CB16, deliberata dall'Assemblea Consortile con atto n. 11 del 22/06/2021, secondo quanto indicato e previsto nella Legge Regionale 3 febbraio 2021, n. 4 ad oggetto: "Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 (Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7).

L'Ente Territorialmente Competente (ETC) ha provveduto alla redazione ed approvazione del PEF redatto secondo MTR-2 con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 30/2024 del 26/03/2024.

A decorrere dall'anno 2022, per effetto della previsione dell'articolo 3, comma 5-quinquies del dl n.228 del 2021 (cd. dl "Milleproroghe") convertito nella legge n.25 del 2022, la scadenza per l'approvazione del PEF e delle tariffe TARI è fissata al 30 aprile di ciascun anno, in un momento distinto da quello di approvazione del bilancio di previsione.

Ai sensi di quanto appena evidenziato il Comune di Cavagnolo approverà le tariffe TARI per l'anno 2026 entro la scadenza di Legge.

ADDIZIONALE COMUNALE SULL'IRPEF

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 16 ottobre 2023, ha approvato, in esame preliminare, il decreto legislativo in materia di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi, in attuazione della Riforma fiscale (Legge n. 111 del 09.08.2023).

Il comma 3 del decreto legislativo su richiamato che prevede che, al fine di garantire la coerenza degli scaglioni dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche con i nuovi scaglioni dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, stabiliti dall'articolo 1, i comuni per l'anno 2024, entro il termine di approvazione del bilancio di previsione, modificano, con propria delibera, gli scaglioni e le aliquote dell'addizionale comunale al fine di conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

La conferma dell'aliquota unica vigente ha confermato la stima del gettito atteso, fatta a norma del terzo decreto correttivo dell'armonizzazione (Dm Economia del 1° dicembre 2015) limitando quindi l'accertamento all'importo delle riscossioni realizzate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione dello stesso.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA E CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE

La Legge 160/2019 con l'art. 1, comma 816, ha introdotto un nuovo tributo istituito dai Comuni a decorrere dal 2021, denominato "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" che sostituirà la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone per il rilascio dell'autorizzazione all'occupazione di strade e loro pertinenze. Dovrà essere assicurato un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal nuovo canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Con delibera del 23/03/2021 n.ro 7 il Consiglio Comunale ha approvato il regolamento per l'applicazione del Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (L. 27 dicembre 2019, n. 160 -articolo 1, commi 816-836), modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n.ro 8 del 23 04 2024.

Con delibera del 23/03/2021 n.ro 8 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree pubbliche destinate a mercati Art 1 commi 837 -847 della Legge 160/19.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

L'applicazione a regime è rinviata all'anno 2030.

Dal 2021 è previsto l'incremento del FSC per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario nella seguente misura:

215.923.000 euro per l'anno 2021;

254.923.000 euro per l'anno 2022;

299.923.000 euro per l'anno 2023;

345.923.000 euro per l'anno 2024;

finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata. Si tratta di un vincolo di destinazione, solo di competenza e non di cassa, in quanto si tratta di entrate finalizzate al finanziamento di una generale categoria di spesa. Con il DPCM del 1° luglio 2021 sono stati definiti, per il 2021, gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio del livello dei servizi offerti e dell'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali.

La legge di bilancio 2022 ha disposto l'incremento delle risorse aggiuntive da ripartire nell'ambito del FSC a titolo di rafforzamento del servizio Asili nido, con l'obiettivo di raggiungere entro il 2027 un grado di copertura del servizio, compresa la quota fornita attraverso strutture private, pari al 33% della popolazione in età 0-2 anni. Le risorse assegnate ammontano a 120 milioni di euro per il 2022, per poi crescere annualmente fino a 450 milioni per il 2026 e a 1.100 milioni di euro a decorrere dal 2027.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Le politiche tariffarie interessano i seguenti servizi:

- servizio di mensa scolastica
- diritti di segreteria anagrafe e edilizia
- servizi cimiteriali

Anche per i suddetti servizi si sono mantenute invariate le tariffe applicate.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Sono distinte, secondo la loro natura, in entrate da:

- Contributi agli investimenti: trattasi quasi esclusivamente di contributi regionali a valere su specifici interventi attinti attraverso bando;
- Altri trasferimenti in conto capitale: riguardano in particolare trasferimenti da imprese private;
- Alienazioni di beni materiali e immateriali: sono proventi che derivano dall'alienazione di parte del patrimonio comunale non direttamente funzionale alla prestazione di pubblici servizi. Sono ricompresi in questa voce inoltre i proventi cimiteriali;
- Altre entrate in conto capitale: riguardano i proventi delle urbanizzazioni primarie e secondarie, il costo di costruzione ed eventuali trasferimenti

La Legge n.ro 232/2016 (legge di bilancio 2017) ha disposto che dal 2018, i contributi dai permessi di costruire e le relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

- Entrate da riduzione di attività finanziarie: trattasi dei proventi che derivano dall'alienazione di partecipazioni in organismi esterni;

- Accensione di mutui e prestiti: possono derivare dall'accensione di mutui o dall'emissione di prestiti obbligazionari.

Per eventuali altre spese si potrà far ricorso all'impiego dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nei limiti consentiti dalle norme, anche in materia di rispetto delle regole di finanza pubblica.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non prevede di fare ricorso a nuovi debiti.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	37.749,40	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	1.023.140,51	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	2.519,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2026		previsione di cassa	2.095.620,37	0,00		
TITOLO 1 :	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	346.797,69	previsione di competenza	1.283.749,11	1.251.229,40	1.251.229,40	1.251.229,40
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	118.898,54	previsione di cassa	1.341.934,35	1.598.027,09		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	166.342,70	previsione di competenza	236.700,23	58.867,29	58.871,29	58.871,29
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	1.052.719,63	previsione di cassa	334.080,63	177.765,83		
TITOLO 6 :	Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza	238.073,25	216.925,29	216.925,29	216.925,29
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	269.545,81	383.267,99		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	263.800,91	previsione di competenza	933.750,04	148.327,07	52.721,18	33.000,00
			previsione di cassa	1.188.338,11	1.201.046,70		
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
			previsione di competenza	110.000,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00
			previsione di cassa	110.000,00	110.000,00		
			previsione di competenza	491.675,00	467.250,00	467.250,00	467.250,00
			previsione di cassa	582.441,09	731.050,91		
	TOTALE TITOLI	1.948.559,47	previsione di competenza	3.293.947,63	2.252.599,05	2.156.997,16	2.137.275,98
			previsione di cassa	3.826.339,99	4.201.158,52		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	1.948.559,47	previsione di competenza	4.357.356,54	2.252.599,05	2.156.997,16	2.137.275,98
			previsione di cassa	5.921.960,36	4.201.158,52		

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del pagamento delle spese fisse quali gli stipendi, le spese per utenze e noleggi, per le manutenzioni ordinarie, le rate di ammortamento dei mutui e tutte le spese di carattere ripetitivo.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività al mantenimento dei servizi in essere.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In questa sezione vengono presentate le linee guida relative alla programmazione triennale del fabbisogno di personale 2026/2028.

Si richiama la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 165 del 2001, nel testo vigente a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 75 del 2017 e, in particolare, il seguente comma dell'art.6:

"2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

La dotazione organica del Comune di Cavagnolo alla luce della programmazione espressa con il PIAO 2025-2027, espressa in termini numerici e tradizionali, è la seguente:

AREA CONTRATTUALE (EX CATEGORIA)	POSTI COPERTI/DA COPRIRE
FUNZIONARI	3*
ISTRUTTORI	4*
OPERATORI ESPERTI	2
totale	9

*di cui n. 1 part time 50%

A tali categorie corrispondono i seguenti profili professionali:

PROFILO	DIP. IN
---------	---------

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

	SERVIZIO	
	T.Pieno	P.Time
FUNZIONARIO TECNICO		1
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE	2	
ISTRUTTORE TECNICO	1	1
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	1	
AGENTE DI POLIZIA LOCALE	1	
OPERATORE TECNICO ESPERTO	2	

In relazione alle esigenze funzionali di questo ente, **non risultano eccedenze di personale** nelle varie categorie e profili che rendano necessaria l'attivazione di procedure di mobilità o di collocamento in disponibilità di personale ai sensi del sopra richiamato art. 33 del D.Lgs. n. 165 del 2001.

La nuova disciplina introdotta con il D.Lgs. n. 75 del 2017 supera il concetto tradizionale di dotazione organica ed esprime in sua vece un valore finanziario inteso come dotazione di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno. Come precisato nelle Linee guida, per le Regioni e gli Enti Territoriali, sottoposti a tetti di spesa di personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli relativi alle spese di personale, è necessario fare riferimento all'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 2006 che dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) (lettera abrogata);
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Il successivo comma 557-quater, in particolare, dispone *“ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”* (2011-2013);

Per il Comune di Cavagnolo tale valore è pari ad **euro 376.623,01** come emerge dalla seguente tabella:

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	MEDIA
Spese intervento 01	450.262,09	455.415,06	432.972,10	446.216,42
Spese incluse nell'int. 03	-	-	-	-
IRAP	30.971,96	30.745,00	28.685,25	30.134,07
Altre spese di pers. Incluse	-	-	-	-
Altre spese di pers. Escluse	132.355,54	87.120,00	79.706,90	99.727,48
Totale spese di personale	348.878,51	399.040,06	381.950,45	376.623,01

Nell'ambito di tale indicatore di spesa massima potenziale:

-è possibile coprire i posti vacanti nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;

-è necessario indicare nel PTFP le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

È poi intervenuto l'art. 33 del D.L. n. 34 del 2019 che consente le assunzioni di personale sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Tale ultima disposizione è divenuta operativa solo a seguito di apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con il quale sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. Il citato decreto, emanato il 17 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 aprile 2020 ha disposto le misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni con decorrenza dal 20.04.2020.

Secondo le nuove norme in materia di assunzioni:

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

- il valore soglia per fascia demografica del rapporto tra spesa del personale rispetto alle entrate correnti, per comuni compresi tra 2.000 e 2.999 abitanti (fascia in cui si colloca il Comune di Cavagnolo) è pari al 27,6%;
- i Comuni che si trovano al di sotto di tale valore soglia possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato per assunzioni di personale a tempo indeterminato sino ad una spesa complessiva non superiore alla suddetta soglia;
- la maggiore spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1 comma 557-quater della legge n. 296 del 2006;

Va a questo punto evidenziato che la nuova normativa che ha introdotto il c.d. PIAO (Piano Integrato Attività e Organizzazione) nel quale viene assorbito (anche) il Programma triennale del fabbisogno del personale, ha comportato anche problemi di coordinamento tra il contenuto del DUP (che comprendeva anche il programma triennale del fabbisogno del personale) e il nuovo PIAO.

A tal proposito, con la FAQ n. 51 del 16 febbraio 2023, la Commissione Arconet fornisce chiarimenti in merito al fatto che la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale sia determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Va tuttavia dato atto che la normativa prevede un PIAO semplificato per gli enti con meno di 50 dipendenti e che l'art. 1 del D.P.R. n. 81 del 2022 dispone la soppressione degli adempimenti relativi ai Piani ivi indicati esclusivamente per le Amministrazioni con più di 50 dipendenti.

Nel 2025 si sono registrate n. 2 cessazioni nell'area degli operatori tecnici esperti. Al momento della redazione del presente documento è in corso la procedura di assunzione di uno dei due profili rimasti vacanti. Si demanda alla Giunta la valutazione di eventuale nuova assunzione sempre nel rispetto dei vincoli finanziari sopra esposti.

Non sono previste ulteriori cessazioni nel triennio in questione.

Per tutte le annualità si autorizza il conferimento di incarichi ai sensi dell'art. 1 comma 557 della legge n. 311/2004 e art. 14 CCNL del 22.01.2004, dando atto che il limite di spesa per il lavoro flessibile ammonta ad euro 4.100,00.

**Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi.
Programma investimenti e piano triennale delle opere
pubbliche**

Ai sensi dell'art. 37 del nuovo Codice degli Appalti, D.Lgs. n.ro 36/2023, entrato in vigore il 01/07/2023 le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

- a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
- b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'[articolo 50, comma 1, lettera a\)](#). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'[articolo 14, comma 1, lettera a\)](#), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'[articolo 50, comma 1, lettera b\)](#).

E' stato predisposto il programma triennale di forniture e servizi 2026/2028

Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

E' stato predisposto il programma triennale e l'elenco delle opere pubbliche 2026/2028

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Le spese di investimento 2026 /2028 sono le seguenti:

COMUNE DI CAVAGNOLO - spese di investimento bilancio di previsione 2026						
codice	SPESA		importo	ENTRATA		ENTRATA
	capitolo	descrizione		risorsa	risorsa	
				oneri urbanizzazione	concessioni cimiteriali	contributo regionale
01.05.2	6130/3008/99	manutenzione patrimonio	€ 4.000,00	€ 1.000,00	€ 3.000,00	
01.05.2	6130/3011/99	riq.magazzino com.le con funzioni socio culturali CUP D57G25000050006	€ 131.474,52		€ 13.147,45	118.327,07
01.11.2	6490/3059/1	L.R. 15/89 edifici culto	€ 500,00	€ 500,00	-	
01.11.2	5870/99/1	Adeguamento linea connett e ip	€ 2.000,00	-	€ 2.000,00	
10.05.2	8230/3480/99	manutenzione strade	€ 10.000,00	€ 8.500,00	€ 1.500,00	
12.09.2	9530/3310/99	manutenzione cimitero	€ 352,55	-	€ 352,55	
			€ 148.327,07	€ 10.000,00	€ 20.000,00	118.327,07
FONTI	RISORSA					
	4035/4035/99	oneri urbanizzazione			€ 10.000,00	
	4006/4006/99	concessioni cimiteriali	-		€ 20.000,00	
	4030/4030/8	contributo regionale			€ 118.327,07	
					€ 148.327,07	

COMUNE DI CAVAGNOLO - spese di investimento bilancio di previsione 2027						
codice	SPESA		importo	ENTRATA		ENTRATA
	capitolo	descrizione		risorsa	risorsa	
				oneri urbanizzazione	concessioni cimiteriali	contributo regionale
01.05.2	6130/3008/99	manutenzione patrimonio	€ 6.000,00	€ 1.000,00	€ 5.000,00	
01.05.2	6130/3011/99	riq.magazzino com.le con funzioni socio culturali CUP D57G25000050006	€ 21.912,42		€ 2.191,24	€ 19.721,18
01.11.2	6490/3059/1	L.R. 15/89 edifici culto	€ 500,00	€ 500,00	-	
01.11.2	5870/99/1	Adeguamento linea connett e ip	€ 1.808,76	-	€ 1.808,76	
10.05.2	8230/3480/99	manutenzione strade	€ 13.000,00	€ 11.500,00	€ 1.500,00	
12.09.2	9530/3310/99	manutenzione cimitero	€ 9.500,00	-	€ 9.500,00	
			€ 52.721,18	€ 13.000,00	€ 20.000,00	€ 19.721,18
FONTI	RISORSA					
	4035/4035/99	oneri urbanizzazione			€ 13.000,00	
	4006/4006/99	concessioni cimiteriali	-		€ 20.000,00	
	4030/4030/8	contributo regionale			€ 19.721,18	
					€ 52.721,18	

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

COMUNE DI CAVAGNOLO - spese di investimento bilancio di previsione 2028						
SPESA				ENTRATA		ENTRATA
codice	capitolo	descrizione	importo	risorsa	risorsa	risorsa
				oneri urbanizzazione	concessioni cimiteriali	contrib.regionale
01.05.2	6130/3008/99	manutenzione patrimonio	€ 8.191,24	€ 1.000,00	€ 7.191,24	
01.11.2	6490/3059/1	L.R. 15/89 edifici culto	€ 500,00	€ 500,00	-	
01.11.2	5870/99/1	Adeguamento linea connett e ip	€ 1.808,76	-	€ 1.808,76	
10.05.2	8230/3480/99	manutenzione strade	€ 13.000,00	€ 11.500,00	€ 1.500,00	
12.09.2	9530/3310/99	manutenzione cimitero	€ 9.500,00	-	€ 9.500,00	
			€ 33.000,00	€ 13.000,00	€ 20.000,00	
FONTI	RISORSA					
	4035/4035/99	oneri urbanizzazione			€ 13.000,00	
	4006/4006/99	concessioni cimiteriali	-		€ 20.000,00	
					€ 33.000,00	

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 impone che Il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il punto 9.10 del principio applicato alla programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011) stabilisce che il prospetto degli equilibri di bilancio consente di verificare gli equilibri interni al bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato. Infatti, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, e a garantire un fondo di cassa finale non negativo, deve prevedere:

- l'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria tra le spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, e le entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente.

All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie. In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche il prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti;

- l'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, tra le spese di investimento e tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

L'Ente monitorerà la situazione corrente della spesa e delle entrate in modo da garantire gli equilibri previsti.

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.527.021,98	1.527.025,98	1.527.025,98
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	10089,00	10433,80	10.433,80
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	1.516.932,98	1.516.592,18	1.516.592,18
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>115.257,38</i>	<i>115.257,38</i>	<i>115.257,38</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibri di parte corrente		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	148.327,07	52.721,18	33.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	10.089,00	10433,80	10433,80

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	158.416,07	63.154,98	43.433,80
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Le spese del Bilancio di previsione 2025-2027 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

Il D.lgs. 118/2011 prevede, per gli Enti Locali, venti missioni e settantatré programmi.

Per quel che riguarda la parte corrente, l'obiettivo per ogni singolo programma e missione è quello di garantire lo svolgimento della normale attività dell'Ente, pagamento emolumenti ai dipendenti, spese fisse e ripetitive, e manutenzione ordinaria.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DAL COMUNE

Le spese del Bilancio di previsione 2026-2028 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>	<i>Anno 2028</i>
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	643.934,76	536.150,70	516.429,52
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	1.027.241,32		
Missione 02	Giustizia	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	0,00		
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di competenza	50.445,28	50.445,28	50.445,28
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	105.833,76		
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	previsione di competenza	196.972,13	196.977,12	196.977,12
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	1.139.690,24		
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di competenza	13.400,00	13.400,00	13.400,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	32.689,14		
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di competenza	10.740,00	10.740,00	10.740,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	24.729,09		
Missione 07	Turismo	previsione di competenza	3.700,00	3.700,00	3.700,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	170.057,80		
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di competenza	500,00	500,00	500,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	17.075,27		
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di competenza	346.248,20	346.248,20	346.248,20
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	611.480,25		
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di competenza	118.259,00	121.289,72	121.289,72
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	507.379,62		
Missione 11	Soccorso civile	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	0,00		
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	149.482,55	158.630,00	158.630,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	589.614,16		
Missione 13	Tutela della salute	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	0,00		
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di competenza	1.037,00	1.037,00	1.037,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	26.410,00		
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 19	Relazioni internazionali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	140.030,13	140.029,14	140.029,14
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 50	Debito pubblico	previsione di competenza	600,00	600,00	600,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	600,00		
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	110.000,00	110.000,00	110.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	110.000,00		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	467.250,00	467.250,00	467.250,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	702.747,46		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	2.252.599,05	2.156.997,16	2.137.275,98
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	5.065.548,11		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	2.252.599,05	2.156.997,16	2.137.275,98
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	5.065.548,11		

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Il Piano delle alienazioni viene redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 del Decreto Legge n°112 del 25 giugno 2008, convertito con Legge n°133 del 6 agosto 2008, successivamente modificata e/o integrata dal Decreto Legge n°98 del 6 luglio 2011, convertito con Legge n° 111 del 15 luglio 2011 e dal Decreto Legge n° 201 del 6 dicembre 2011, convertito con Legge n° 214/2011 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri Enti Locali", con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco, di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione effettuata nell'ambito dei beni di proprietà comunale, è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e gli uffici. L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio.

L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico.

Per il triennio 2026-2028 non è previsto nessun piano di alienazione.

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, l'Ente , essendo un Comune con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, non provvederà alla redazione del bilancio consolidato , come previsto dall'art. 223-bis del TUEL , novellato dall'art. 1, comma 831, L. 30 dicembre 2018, n. 145.

Enti strumentali controllati
Mantenimento servizi affidati

Società controllate
Mantenimento servizi affidati

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

La legge n. 244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008) prevede alcune rilevanti disposizioni dirette al contenimento ed alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni; in particolare i commi da 594 a 599 dell'art. 2 della finanziaria 2008 introducono alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che debbono concretizzarsi essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati all'utilizzo di una serie di dotazioni strumentali.

In particolare:

- comma 594, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:
 - delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
 - delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
 - dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

Il Decreto Legge n.ro 124 del 26/10/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n.ro 157 del 19/12/2019, all'art. 57, comma 2, lettera e), ha abrogato l'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali di cui all'art. 2, comma 594 della Legge n.ro 244/2007.

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

– all'articolo 3, comma 55, ha disposto che "l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133:

– all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Si dà atto che:

– il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti del Documento Unico di Programmazione (DUP) ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;

– la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

– possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consigliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati.

Va considerato infine:

- l'art. 6 comma 7 del decreto legge n. 78 del 2010 (convertito dalla legge n. 122 del 2010) che ha stabilito dei limiti per l'affidamento degli incarichi di consulenza e studio parametrati sull'ammontare di spesa sostenuta per le medesime finalità del 2009.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

Va tuttavia evidenziato che il D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, ha disposto con l'art. 57, comma 2, lettera b che "A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi:

– b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

Per il triennio 2026-2028 sono al momento previsti eventuali incarichi solo per attività istituzionali stabilite dalla legge.

Si dà comunque atto che:

– potranno comunque essere affidati incarichi non previsti nel presente programma, qualora siano necessari per l'acquisizione di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, previo accertamento dell'assenza di strutture o uffici a ciò deputati;

– sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.);

– l'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale nonché delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi

Rispetto dei tempi medi di pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall’art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell’Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale dell’art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2026-2028 a livello di indicazioni operative.

	2022	2023	2024
Ritardo tempi medi pagamento	- 36,0 gg	-40,22 gg	- 5 gg
Stock del debito residuo	81,97	3.476,92	4.475,32

Quadro di sintesi PNRR

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E' utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l'accessibilità dei luoghi (sia dei 'grandi attrattori' sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

- Investimenti per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all'innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Sono confluiti nel PNRR M2C4-Investimento 2.2 “ Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni” i contributi del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge n.160/2019 annualità 2020/2021/2022/2023/2024.

Non sono previsti nel triennio 2025-2027 progetti finanziati con risorse del PNRR previsti o ammessi ed in attesa di finanziamento nell'esercizio 2023 del comune sono di seguito riepilogati:

Ai fini della programmazione e gestione è necessario evidenziare che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028

opere), è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente.

Si comunica che con l'entrata in vigore del decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024, sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

Medie Opere

Per quanto riguarda l'investimento di "Medie opere", l'articolo 32 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti infrastrutturali», modifica, integra e abroga diversi commi della legge n.145 del 2018.

Nello specifico, ai sensi del novellato comma 139-ter, i Comuni beneficiari dei contributi per le annualità 2021-2022-2023-2024-2025, **sono tenuti a concludere i lavori entro il 31 marzo 2026.**

Altra rilevante novità è quella prevista dalla modifica al comma 143, per effetto della quale il comune beneficiario del contributo **sarà tenuto a rispettare i termini ivi indicati con riguardo al momento dell'aggiudicazione dei lavori e non più a quello del loro affidamento (Allegato 1)**. Con la precisazione che esclusivamente con riferimento alle annualità 2021-2022, il termine è riferito all'affidamento dei lavori che coincide con la data di pubblicazione del bando, ovvero con la lettera di invito, in caso di procedura negoziata, ovvero con l'affidamento diretto.

Si prevede inoltre che, in deroga a quanto precedentemente previsto, i risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione di cui al comma 144 e, alla conclusione dell'opera, eventuali economie di progetto non restano nella disponibilità dell'ente e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Le modalità di erogazione delle risorse previste dal comma 144 sono le seguenti: per il 20% a titolo di acconto, per il 10% previa verifica dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, per il 60% sulla base dei giustificativi di spesa attestanti gli stati di avanzamento dei lavori e per il restante 10% previa trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione.

I relativi passaggi di verifica amministrativa ai fini dell'erogazione delle *tranche* di pagamento sono rilevati tramite il sistema ReGis.

Fondo per l'avvio delle opere indifferibili

Si fa presente che il contributo del Fondo per l'avvio opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge n.50 del 2022 in favore degli interventi finanziati dal PNRR e dal PNC già beneficiari di risorse del predetto Fondo, è confermato secondo le procedure previste dal comma 5. Al riguardo si evidenzia, in particolare, che dovranno essere aggiornati i cronoprogrammi da parte delle amministrazioni titolari dei medesimi interventi, prevedendo l'ultimazione dell'intervento in coerenza con l'articolazione temporale degli stanziamenti di bilancio, con le modalità e nei termini stabiliti dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

In esito al completamento delle procedure di cui al citato comma 5, il Ministero dell'interno ne darà comunicazione ai comuni interessati e potrà attivare i trasferimenti sulla base delle procedure previste dalla Circolare n.31 del 28 novembre 2023 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per ulteriori chiarimenti si potrà fare riferimento ai recapiti ivi indicati.

In presenza di risorse del Fondo Opere Indifferibili, si chiarisce in ogni caso che il Comune beneficiario è tenuto alla rendicontazione di progetto secondo le indicazioni precedentemente fornite, ovvero per l'intero contributo originariamente assegnato, unitamente alla quota a valere sul FOI.

L'Amministrazione procederà ad erogare le somme dovute all'Ente nei limiti dell'importo oggetto di finanziamento originario nelle modalità sopra descritte mentre, per l'ulteriore quota del FOI, si attiveranno i trasferimenti sulla base delle indicazioni fornite con la richiamata Circolare n.31 del 2023.

Considerazioni Finali

Il presente documento:

- è redatto conformemente al D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art.1 comma 887 della Legge 27.12.2017, n. 205 che prevede la redazione di un D.U.P. Semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.
- Rispetta le norme di finanza pubblica e di limitazione della spesa di personale

Il presente D.U.P. semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2028

Data 14 07 2025

IL SINDACO

GAVAZZA Dr. Andrea

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993.)

IL SEGRETARIO COMUNALE

MATTIA Dr. Salvatore

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993.)

IL RESPONSABILE FINANZIARIO

VALLEISE Rag. Donatella

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993.)

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026/2028